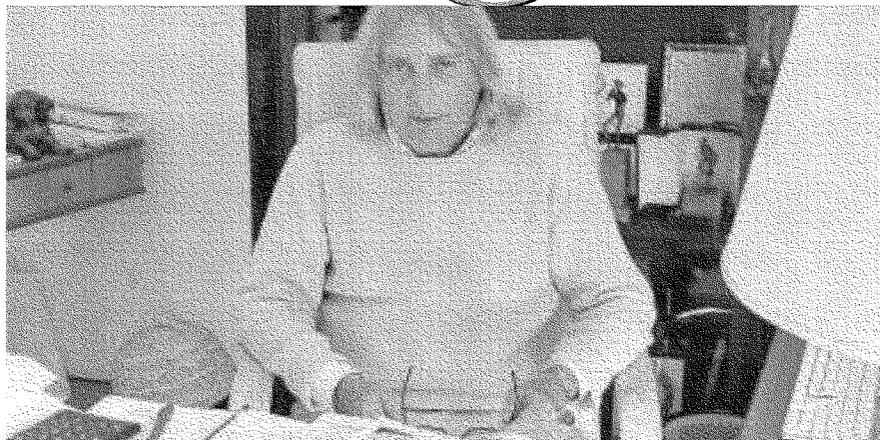


Valeria Della Rocca annuncia la dodicesima edizione del «Galà del cinema e della fiction in Campania» che va on line rinunciando per il Covid a incontri in presenza e alla cerimonia di premiazione al castello medievale di Castellammare

«Quest'anno
ci vediamo
sul web»

Cinegalà



PROTAGONISTI
Valeria
Della
Rocca.
A sinistra,
Enrico
Vanzina

**DA DOMANI AL 27
CON VANZINA, LA NASTI
E DE GIOVANNI:
TUTTI IN RETE, COME
LA CONSEGNA
DEI RICONOSCIMENTI**

Diego Del Pozzo

«L'importante è non piangerci addosso ma guardare avanti e continuare a impegnarci con spirito positivo»: è con questo approccio che Valeria Della Rocca ha organizzato la nuova edizione del suo «Galà del cinema e della fiction in Campania», giunto al dodicesimo anno di vita e costretto, come tante altre manifestazioni in un 2020 caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, a riconvertirsi in una formula on line che riesca a non farne perdere almeno le caratteristiche principali. La managing director della Solaria Service, la società napoletana che organizza la kermesse, promosso dall'associazione Donne e Turismo e realizzato in collaborazione con la Film Commission Regione Campania con la direzione artistica di Marco Spagnoli, racconta come ha dovuto adattare la kermesse al momento particolarissimo che sta vivendo il mondo intero e che ha avuto un impatto enorme anche sui settori dell'audiovisivo e del turismo.

Dunque, Valeria, com'è stato per lei organizzare il galà al tempo del Covid-19?

«Credo che ogni cosa abbia il suo lato positivo. Inizialmente ci eravamo un po' avviliti, perché volevamo che la manifestazione fosse come quella degli anni precedenti, a partire dalla serata conclusiva di premiazioni nel castello medioevale di Castellammare di Stabia. Per questo, avevamo deciso di spostare più in avanti le date, fino a quelle attuali del 23-27 novembre. Poi, però, purtroppo ci siamo dovuti adeguare all'ulteriore stretta che è arrivata nelle scorse settimane, con le nuove norme di contenimento del contagio. Così, abbiamo capito che avremmo dovuto utilizzare tutte le possibilità che ci venivano offerte dalle nuove tecnologie per non far saltare l'edizione 2020 e abbiamo deciso di riprogrammarla interamente online».

Com'è stata la risposta del mondo dell'audiovisivo campano di fronte alla nuova formula?

«Ci sono stati tutti molto vicini, an-

che perché da qualche il nostro evento è l'unico che parla di questo mondo a trecentosessanta gradi: dai film alle serie e fiction tv, dalle webseries ai videoclip, dai corti agli spot pubblicitari, con un occhio sempre attento alla promozione della Campania e delle sue bellezze. Gli artisti sanno che dietro i nostri premi c'è una giuria di qualità, quest'anno composta dalla presidente della Film Commission regionale Titta Fiore, dall'assessore regionale al turismo Felice Casucci e da Enrico Magrelli, Riccardo Grandi, Teresa Marchesi, Enzo Sisti, Valerio Caprara, Vanni Fondi, Tonino Pinto e Iago Garcia».

Quali sono gli appuntamenti più importanti di questa edizione sul web?

«Già da qualche anno, abbiamo ampliato la nostra manifestazione ben oltre la serata delle premiazioni. E anche quest'anno proporremo incontri con gli ospiti, masterclass, interviste, focus, naturalmente tutto online, sia con dirette sui nostri canali social ufficiali che su piattaforme

come Zoom, anche col coinvolgimento degli studenti delle università e delle scuole superiori, in modo da far incontrare i protagonisti del mondo del cinema a coloro che, magari, vi lavoreranno in futuro. Le varie iniziative sono aperte a tutti: basta andare sul nostro sito internet e inviare una mail di prenotazione all'indirizzo mail indicato, in modo da ricevere poi il link al quale collegarsi per partecipare. Il programma completo lo presentiamo domani mattina in diretta streaming su Zoom, assieme a tanti amici e ospiti che ci faranno l'onore di essere con noi».

C'è qualche appuntamento che vogliamo anticipare?

«Le masterclass si terranno nelle mattinate di martedì, mercoledì e giovedì, rispettivamente con Pappi Corsicato e Iaia Forte, con Gianluca Ansanelli e con Enrico Vanzina. Sono rivolte soprattutto agli studenti ma potranno essere seguite dagli appassionati su prenotazione. Io stessa, poi, condurrò due conversazioni, nei pomeriggi di mercoledì e giovedì, con Ludovica Nasti («L'amica ge-

niale) e con lo scrittore Maurizio de Giovanni».

È la cerimonia di premiazione?

«I vari riconoscimenti per i film drammatici, le commedie e le fiction tv li consegneremo venerdì alle 18. Anche in questo caso, sul sito del galà ci sarà un link da utilizzare per poter assistere alla premiazione. A presentare sarà sempre Maurizio Casagrande, che assieme a me e al direttore artistico Marco Spagnoli raccorderà i vari collegamenti con i premiati e con gli ospiti. Per quanto possibile, cercheremo di restituire la sensazione di stare tutti assieme in un bel parterre comune, anche se virtuale. Guardando in modo positivo a questo momento, devo anche dire che le tecnologie ci permetteranno di avere con noi ospiti che, magari, di persona sarebbe stato più difficile coinvolgere».

Ha un sogno per questa edizione?

«In questi anni, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, non è mai riuscito a essere con noi. Mi piacerebbe se un uomo politico così a suo agio davanti alle telecamere e nelle dirette streaming riuscisse a trovare un paio di minuti per intervenire in video venerdì pomeriggio, in modo da poter celebrare tutti assieme quanto è stato fatto in questi anni, anche dalla giunta regionale, nel settore del cinema e degli audiovisivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vivi Napoli e poi... gira»: la lezione di Corsicato

Oscar Cosulich

«**V**edi Napoli e poi... vivi e lascia vivere» è la masterclass con Pappi Corsicato (e Iaia Forte) che si terrà on line dopodomani, alle 10 del mattino, in collaborazione con il corso di management strategico e marketing nel settore turistico della Federico II, primo evento del dodicesimo «Galà del cinema e della fiction in Campania», ideato e prodotto da Valeria Della Rocca, con la direzione artistica di Marco Spagnoli.

Corsicato, come sarà questa masterclass?

«Mi baserò sulla mia esperienza di analoghi incontri precedenti organizzati con gli studenti, il cui canovaccio è abbastanza simile. Parlo della mia esperienza nel fare cinema, mostrando alcune sequenze dei miei lavori e, soprattutto, spiego il mio modo di affrontare il lavoro. Voglio che gli studenti capiscano l'importanza della duttilità dell'approc-

cio e la necessità di coniugare l'aspetto creativo della produzione artistica a quello pragmatico della realizzazione concreta. Non bisogna mai legarsi a un'idea irrealizzabile».

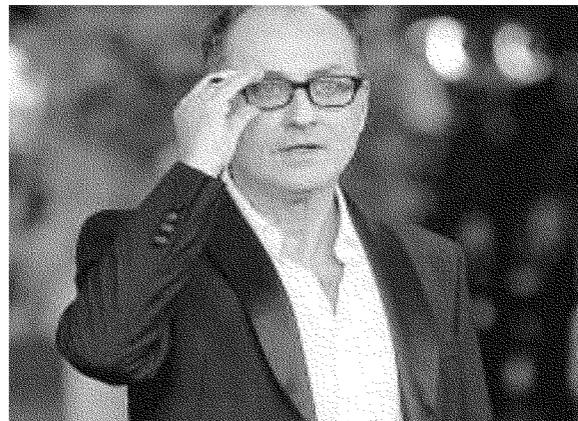
Cerca di insegnare l'importanza, per così dire, del fare di necessità virtù?

«Chiunque voglia realizzare un film incontrerà ostacoli e problemi di ogni genere. Nella mia esperienza ho verificato che sono proprio le limitazioni che possono stimolare la creatività: alcune delle mie idee più spiritose e originali sono nate proprio per trovare alternative ai limiti e ai blocchi che mi erano stati imposti».

Gli studenti sono pronti ad accettare questo suggerimento?

«Molte volte chi inizia pensa che uno possa fare tutto quello che gli viene in mente, ma la realtà non è questa. Io questo approccio non l'ho mai avuto perché i miei primi film me li producevo da solo, quindi ero ben conscio dei limiti. Tutti i miei film

IL PERSONAGGIO
Il regista napoletano Pappi Corsicato



hanno sempre avuto una griglia di programmazione rigidissima: devi saper collaborare coi produttori, perché ognuno cerca di trarre il meglio dal tuo lavoro. Poi c'è l'importanza di allargare le proprie conoscenze cinematografiche e non solo».

**UNA MASTERCLASS
DEL REGISTA
E DI IAIA FORTE APRE
GLI APPUNTAMENTI
«A DISTANZA»
DELLA KERMESSE**

Gli studenti di cinema non lo studiano abbastanza?

«Tropo spesso le loro visioni si limitano ai film degli ultimi dieci anni, ma se vuoi fare cinema devi innanzitutto conoscerlo, aver visto i classici degli anni '30, '40 e '50. Poi non puoi limitare i tuoi interessi al cinema, ma devi conoscere anche il design, la letteratura, la musica, la pittura. Più conoscenze hai e più il tuo gusto si trasforma e ti arricchisce di nuovi stimoli. Se non sei curioso non puoi fare questo mestiere, è importante la persona dietro la personalità del regista, o non ci sarà spessore narrativo».

Parlando di personalità, con la serie tv «Vivi e lascia vivere» lei ha dimostrato di non essere solo un autore di nicchia, come spesso è stato classificato, ma di saper gestire l'intrattenimento tradizionale, non trova?

«Il fatto è che su di me c'è sempre stato un grosso equivoco: non è che quando ho girato «Buchi neri», o «Liberia» volessi fare film d'autore ermetici, l'Italia è piena di «autori», io non mi sono mai posto così. Quei film avevano tutti una struttura narrativa abbastanza lineare, mi stupivo che non avessero successo e ci rimanevo male. Quando ho lavorato con la Rai ho mantenuto il mio stile: ho fatto a modo mio, tenendo presente la richiesta di realizzare un prodotto che avesse anche caratteristiche «nazional-popolari». Il pubblico ha apprezzato e la sfida è stata stimolante».

Parlando di sfide, il documentario «Pompei Mito e Eros», quando lo vedremo?

«Doveva uscire in questi giorni, ora bisogna aspettare che riaprano le sale, è un lavoro che mi ha permesso di incontrare di nuovo con la mia cara amica Isabella Rossellini: con cui, per una strana coincidenza, tanti anni fa avevamo fatto insieme un tour completo di Pompei. È un film didattico, ma non in senso classico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA